



Dal Vangelo secondo Matteo (13,24-30.36-43)

Per iniziare

Il vero dramma per l'uomo è che il male è tra di noi e dentro di noi. Come dobbiamo comportarci? La parabola, costruita su alcune contrapposizioni (seme buono/cattivo; seminatore buono/cattivo; frutto buono/cattivo; soluzione finale buona/cattiva) vuole rispondere a queste domande.

Uno sguardo verso...



Noi vorremmo giudicare in fretta la storia degli altri e anche la nostra, come quei servi che vogliono dividere il seme buono da quello cattivo: la divisione è sempre un giudizio. Questo non spetta a noi. Allora tutto va bene? Non ci sarà giustizia? La parabola non dice questo: esiste un giudizio, esiste una giustizia, ma non è dentro la storia che vediamo, è fuori da essa. Se ci pensi, i sistemi politici del '900 hanno tentato di realizzare la giustizia dentro i confini della storia umana. Ne sono nate due guerre.

Senza una giustizia oltre la storia, non c'è speranza. Solo Dio è giudice, e la sua giustizia – lo dice la croce di Cristo – è la misericordia, che non elimina le persone, ma le riabilita, le rimette in piedi. Sta a noi accogliere la sua misericordia.

**ME
STESSO**

Gesù porta i suoi in un luogo a parte, in una casa. Bella questa scena: Dio dà un luogo e un tempo per noi. Vuole dirci che solamente nel rapporto personale con lui si può capire meglio la vita, si può capire il mistero della storia, si può capire come stare davanti al male, quello attorno a me e dentro di me. Restare con lui significa scoprire la misericordia, non di chi dice “va bene tutto”, ma come un amore così grande che ti cambia dentro e ti porta a donare tutto.

Quando c'è un terremoto o un'eruzione vulcanica, Dio dov'è? Il mistero del male tocca anche la creazione. La creazione nasce da un progetto d'amore di Dio (cfr.

**IL
CREATO**

Laudato sii n.77), non dal caos o dalla casualità. Allo stesso tempo “geme e soffre” (lettera ai Romani, 8,22), perché attende una liberazione, una possibilità di vita

più bella. Il giudizio di Dio sulla storia, alla fine dei tempi, coinvolgerà anche tutto il creato, e lo renderà ciò per cui è stato pensato: una terra di pace e di bene per tutti.

Il testimone

Da Zvi Kolitz, *Yossl Rakover si rivolge a Dio*, Adelphi, p. 25-26.

Se quelli che ci odiano, che ci massacrano, sono uomini delle tenebre e malvagi, che cosa sono io allora se non colui che rappresenta una scintilla della Tua luce, della Tua bontà? Non ti posso lodare per le azioni che tolleri, ma Ti benedico e Ti lodo per la Tua stessa esistenza, per la Tua terribile maestà - deve essere immane se persino quanto accade ora non lascia in Te un'impressione decisiva! Ma proprio perché Tu sei così grande e io così piccolo, Ti chiedo, Ti avverto, nel Tuo stesso nome: Cessa di esaltare la Tua grandezza lasciando colpire gli innocenti!

Non Ti chiedo neanche di annientare i colpevoli. È nella logica inesorabile degli avvenimenti che alla fine si annientino da soli, poiché con la nostra morte è stata

uccisa la coscienza del mondo, poiché un mondo è stato assassinato con l'assassino d'Israele.

Il mondo sarà divorato dalla propria scelleratezza, sarà affogato nel suo stesso sangue.

Gli assassini si sono già condannati da sé, e a quella sentenza doppiamente severa su quanti tacciono dell'assassinio!

Su quanti condannano il massacro a parole, ma ne gioiscono in cuor loro.

Su quanti pensano nel loro cuore immondo: Il tiranno è crudele, bisogna riconoscerlo, ma ci fa un piccolo favore del quale gli saremo sempre riconoscenti.

La sua Parola diventa la nostra preghiera

La tua vita e questa Parola si incontrano e può nascerne una preghiera: quale aspetto della tua vita risuona in questa Parola? Riesci a dare forma ai tuoi pensieri e trasformarli in preghiera di lode, di ringraziamento, di perdono, di supplica, di intercessione? Se vuoi, puoi condividere in gruppo la tua preghiera.

oppure prega con le parole del salmo

Salmo 97 (96)

Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono.

Un fuoco cammina davanti a lui
e brucia tutt'intorno i suoi nemici.

Le sue folgori rischiarano il mondo:
vede e trema la terra.

I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.

Si vergognino tutti gli adoratori di statue
e chi si vanta del nulla degli idoli.
A lui si prostrino tutti gli dèi!

Ascolti Sion e ne gioisca,
esultino i villaggi di Giuda

a causa dei tuoi giudizi, Signore.

Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi.

Odiare il male, voi che amate il Signore:
egli custodisce la vita dei suoi fedeli,
li libererà dalle mani dei malvagi.

Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.

Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo.

oppure, insieme intonate un canto.

Vita di Chiesa

“In fondo, è consolante il fatto che esista la zizzania nella Chiesa. Così, con tutti i nostri difetti possiamo tuttavia sperare di trovarci ancora nella sequela di Gesù, che ha chiamato proprio i peccatori” diceva papa

Benedetto XVI ai giovani. Certo che questo non vuol dire nascondere il male, che sempre accompagna la vita della Chiesa. Per questo ci sono stati momenti in cui si è chiesto ufficialmente perdono, per esempio durante il Grande Giubileo del 2000. Prova a cercare gli scritti relativi alla Giornata del Perdono della prima domenica di Quaresima del 2000: trovi tutte le richieste.

<http://www.gliscritti.it/blog/entry/3760>